

Armatori in Senato. “Recuperiamo i fondi per caricare le navi in elettrico”

di

Gian Basilio Nieddu

-

28 Febbraio 2021



Gli armatori chiedono al nuovo Governo di poter recuperare i fondi per l’adattamento delle navi alle esigenze di ricarica elettrica nei porti. Sono 2 miliardi di euro prima previsti e poi cancellati dal precedente esecutivo all’interno delle proposte del progetto Next Generation.

Il punto degli armatori: “Per le banchine elettriche si devono adattare le navi”



Investimenti sulle banchine elettriche a Genova

Un piano da **6 miliardi di euro per rendere green 41 porti italiani**, leggi **qui**, attraverso le **banchine elettriche, lo sviluppo dell'idrogeno e il rinnovo delle flotte**. Il progetto è stato modificato: cancellati i 2 miliardi per le flotte. Una scelta presa negli ultimi atti del precedente governo che ha fatto salire sulle barricate gli armatori. **Stefano Messina**, presidente di **ASSARMATORI (Conftrasporto-Confcommercio)**, in un'audizione sul **PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)** all'ufficio di Presidenza, presenti i rappresentanti dei gruppi parlamentari della VIII Commissione del Senato, ha chiesto di resuscitare i finanziamenti. *"Nel momento in cui l'attenzione e gli sforzi sono concentrati sulla **sostenibilità** e non casualmente anche **sull'elettrificazione delle banchine**, escludere un intervento massiccio mirato a favorire il rinnovamento della flotta – ha detto Messina – non ha davvero un senso logico"*. Oggi, per esempio, **Grimaldi** utilizza le batterie durante la sosta.

Messina: "Come investire nelle colonnine senza auto elettriche"



Stefano Messina, rappresentante degli armatori

Il rappresentante degli armatori ha argomentato la sua richiesta attraverso un confronto con la mobilità su strada: *"Lo stesso **cold ironing**, ovvero **l'elettrificazione delle banchine**, avrebbe un significato limitato se le navi che più sarebbero chiamate a utilizzarle **non fossero provviste delle dotazioni** atte a collegarsi". In altri termini: *"Sarebbe come prevedere di investire in colonnine per la **ricarica elettrica** lungo le autostrade e non avere in circolazione auto elettriche". Insomma: *"È il momento di prevedere **interventi coordinati** e in quest'ottica il rinnovamento della flotta è elemento centrale"*. Si chiede anche di legare il finanziamento delle nuove navi *"al mantenimento delle linee con il porto o con i porti interessati"*.**

Priorità alle città popolate e con più movimento passeggeri



il porto di Livorno (foto da porti Alto Tirreno)

L'elettificazione delle banchine è funzionale alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni locali che **colpiscono in particolare i quartieri residenziali** vicini al porto. In quest'ottica Messina sottolinea: *"Se si vuole parlare di **Cold-Ironing** è necessario finanziare solo iniziative in porti con linee regolari di traghetto che si trovino **in località ad alta intensità di popolazione e movimento passeggeri**, solo così si potrà attuare una politica virtuosa di protezione dell'ambiente"*.

Accesso all'energia in tutti i porti

Giusto il ragionamento di Messina, ma di **infrastrutture di ricarica hanno necessità tutti i porti**. Chiaro che bisogna risolvere prima le criticità maggiori, ma servono banchine e colonnine elettriche anche nei porti minori. Su questo tema [Legambiente](#) e [Enel X](#) hanno presentato uno [studio](#) dove si chiede la **riduzione degli oneri sull'energia** per rendere meno cara la bolletta. Tutti interventi necessari per decarbonizzare la nautica.